

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PRODUTTORE

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Brescia trae le sue origine dall'Universitas Mercatorum Brixiae attiva dal Medioevo fino agli ultimi anni del Settecento quando il Governo rivoluzionario bresciano, con decreto del 31 maggio 1797, stabilì la soppressione di tutte le corporazioni d'arte e mestiere e quindi anche dell'Università dei Mercanti, lasciando sopravvivere i soli Consoli dei Mercanti con l'incarico di amministrare la giustizia mercantile.

Ma è solo con la legge sull'organizzazione, competenze e funzioni delle camere e dei tribunali di commercio, approvata dal Corpo Legislativo della Repubblica Italiana il 26 agosto 1802, che vengono poste le basi giuridiche per la nascita ufficiale della Camera di commercio bresciana. Questa legge infatti riorganizzava le Camere già esistenti e ne istituiva di nuove in tutte le città, come Brescia, dove già era attivo un tribunale di commercio.

L'iter per l'attivazione della prima Camera di commercio bresciana non dovette rivelarsi né semplice né breve anche se gli archivi bresciani non ne conservano alcuna testimonianza diretta fino al 19 agosto 1803 quando il luogotenente legale commissario presso i tribunali del Mella Conter, con un proclama a stampa comunicava i cinque nominativi di coloro che il Gran Giudice Ministro della giustizia aveva chiamato a formare la nuova Camera di commercio voluta dalla legge del 1802. Essi erano Luigi Pitozzi che ne diverrà il primo presidente, Antonio Belotti, Angelo Chiodi, Antonio Filippini e Giuseppe Lazzaroni. Nello stesso proclama inoltre stabiliva che con il 31 agosto 1803 fosse sciolto il tribunale mercantile ossia il magistrato dei Consoli dei Mercanti, e che la Camera di commercio gli subentrasse il giorno seguente.

Uno dei primi atti compiuti dalla nuova Camera, insediata nella sede storica dell'Università dei Mercanti lungo il corso della Mercanzia, fu l'ingiungere "a tutti li mercanti, fabbricatori, banchieri e negozianti all'ingrosso ed al minuto e a tutti quelli che intraprendono affari di commerci, l'obbligo di iscrizione nei registri della Camera stessa ai sensi dell'art. 34 della legge per dichiarare la natura del traffico che ciascheduno esercita o intende di esercitare, il luogo di sua residenza e la ditta che vorrà usare".

Ma la funzione più rilevante attribuita alle Camere primarie dalla legge del 1802 fu senza alcun dubbio quella giudiziaria, sia perché garantiva al ceto mercantile il privilegio di un foro autonomo, sia perché destinava al funzionamento delle Camere tutti gli emolumenti derivanti da atti, sentenze e multe delle cause mercantili. Solo quando le spese avessero superato i proventi, il disavanzo avrebbe dovuto essere ripianato con l'imposizione di una tassa sui commercianti. Alla luce di questi fatti è pertanto evidente come l'istituzione dei Tribunali di commercio del 1806 con l'evidente conseguenza di privare le Camere delle prerogative giudiziarie sia stata considerata anche a Brescia un pericoloso ridimensionamento del ruolo delle Camere stesse, tale da pregiudicare persino la loro stessa esistenza.

Prima della fine dell'età napoleonica l'istituto camerale veniva ulteriormente riformato con il decreto del 27 giugno 1811 che circoscriveva definitivamente le competenze delle Camere di commercio, arti e manifatture in ambito politico-amministrativo e ne attribuiva la presidenza ai prefetti del capoluogo.

Durante il periodo della Restaurazione, le Camere di commercio vennero nuovamente riformate dal governo viennese con l'emanazione del Regolamento per le Camere di

commercio del Regno Lombardo-Veneto del 1849 e della successiva Legge provvisoria del 18 marzo 1850. Quest'ultima rimase in vigore fino a dopo l'Unità d'Italia quando l'istituto camerale venne unificato non con la semplice estensione di un modello regionale bensì attraverso la legge n. 680 del 6 luglio 1862 che affidava alle Camere di commercio e arti il compito di promuovere gli interessi commerciali ed industriali della rispettiva circoscrizione nonché di rappresentarli presso il Governo, di elaborare relazioni annuali statistico-economiche, di compilare i ruoli dei periti commerciali su richiesta dei tribunali, di amministrare le borse di commercio, di predisporre gli elenchi degli eleggibili a giudici del tribunale di commercio, di controllare le attività degli agenti di cambio, dei mediatori e sensali, di promuovere esposizioni industriali e scuole tecnico-commerciali e infine di amministrare depositi di merci nei porti franchi, magazzini generali ed altre strutture di servizio per l'utilità del commercio e delle arti.

La legge pose le Camere sotto il controllo del Ministero di agricoltura, industria e commercio che ne approvava il regolamento interno e la pianta organica del personale, i bilanci preventivi e consuntivi e l'imposizione di eventuali tributi per garantirne il funzionamento. Il funzionamento delle Camere che non avessero rendite patrimoniali proprie era infatti garantito dalla riscossione di diritti di segreteria sul rilascio di certificati e dall'imposizione di addizionali sulle imposte commerciali e industriali e dalla tassazione delle assicurazioni marittime, le polizze di carico, i noleggi e altre contrattazioni commerciali dello stesso genere, previo ottenimento dell'autorizzazione governativa.

La legge del 1862 non prevedeva l'obbligo di iscrizione delle ditte praticato in precedenza dalle Camere lombardo-venete; pertanto anche a Brescia come altrove fin da subito ne venne auspicata la reintroduzione anche se la dispersione dell'archivio camerale ottocentesco rende impossibile stabilire se qui come a Milano il registro abbia continuato a sussistere su base volontaria.

Nella seconda metà dell'Ottocento l'attività della Camera di commercio di Brescia fu caratterizzata da continuità con il passato e si attuò nella redazione di apprezzate relazioni economico-statistiche, nella promozione dello sviluppo industriale e degli scambi con l'estero e nel sostegno alle nascenti Società di mutuo soccorso. E' solo negli ultimi decenni del secolo che si manifestarono segni evidenti di crisi coincidente con la perdita del primato della rappresentanza economica. Anche a Brescia, come in altre province ad economia avanzata, il mondo imprenditoriale tendeva infatti a staccarsi dall'istituzione camerale e ad agire autonomamente. In particolare in città sorse il Circolo commerciale e industriale che, con un dinamismo sconosciuto alla Camera, si fece promotore di tutta una serie di iniziative tali da mettere in ombra la stessa attività camerale.

Il maggior successo ottenuto dal Circolo fu l'organizzazione dell'Esposizione cittadina del 1904 che coincise con uno dei momenti più difficili della vita della Camera bresciana. All'inizio del 1904 infatti la Camera venne investita da un grave scandalo che ne minò profondamente la credibilità quando, dopo la morte del segretario Bortolo Benedini, venne alla luce una grave distrazione di fondi e in particolare del Fondo pensioni posto sotto la diretta responsabilità del segretario. Il fatto venne denunciato alla rappresentanza camerale dal consigliere Attilio Franchi per cui la Camera non poté che chiudere il suo mandato chiedendo l'intervento di un Commissario per l'accertamento delle responsabilità.

L'attività del nuovo Consiglio di amministrazione, interamente rinnovato a seguito delle elezioni seguite alla gestione commissariale, eleggendo a presidente Dominatore Mainetti animatore dell'Esposizione bresciana e attribuendo l'incarico di segretario a Filippo Carli, promosse la rinascita della Camera di commercio bresciana.

Pochi anni dopo, a seguito della legge 20 marzo 1910 n. 121 e del successivo regolamento attuativo, alle Camere italiane - che assunsero la denominazione di Camere di commercio e industria - venne dato un nuovo assetto. La più significativa tra le nuove funzioni attribuite fu l'istituzione - per le Camere di Lombardia si trattava in realtà di una auspicata reintroduzione - del Registro delle ditte e dell'annesso obbligo di iscrizione nel Registro stesso fissato per chiunque e a qualunque titolo esercitasse attività commerciale o industriale.

L'ultimo intervento legislativo prima dell'avvento del fascismo è il decreto legge n. 750 dell' 8 maggio 1924 seguito dal Regolamento approvato con regio decreto n. 29 del 4 gennaio 1925 che hanno il merito di stabilire ufficialmente la natura giuridica di enti pubblici delle Camere implicitamente ammessa anche dalla legislazione precedente. La normativa del 1924 non portò grandi novità a riguardo delle competenze camerali mentre rinnovò più decisamente la composizione del Consiglio camerale che poteva essere ripartito nelle due sezioni commerciale e industriale ed eventualmente in quella marittima.

Per favorire l'attuazione della legge i Consigli delle Camere di commercio italiane vennero sciolti e l'amministrazione delle Camere venne affidata a dei commissari nominati dal Ministero dell'economia nazionale. A reggere la Camera bresciana venne nominato Giovanni Gorio che rimase in carica quale commissario governativo fino al giugno 1926 quando subentrò quindi a sé stesso come commissario straordinario fino al 30 novembre 1927, in quanto nel frattempo era stata approvata la normativa che sopprimeva le Camere di commercio e istituiva i Consigli provinciali dell'economia.

Con la legge n. 731 del 18 aprile 1926, anche le Camere di commercio vennero radicalmente riformate nel quadro della trasformazione delle istituzioni liberali voluta dal fascismo. Al loro posto vennero istituiti i Consigli provinciali dell'economia nei quali oltre alle Camere confluirono i Comitati forestali, i Consigli agrari provinciali, i Comizi agrari e le Commissioni provinciali dell'agricoltura, ampliando così notevolmente le competenze tradizionali delle Camere.

Al Consiglio provinciale dell'economia venne attribuito il compito di rappresentare gli interessi economici dell'intera provincia e di coordinare l'attività dei vari organismi operanti in ambito economico e sociale, per fornire al governo le informazioni sui problemi esistenti e sulle soluzioni migliori da attuare.

Con il regio decreto legge del 16 giugno 1927 n. 1071, a fianco di ogni Consiglio provinciale fu istituito anche un Ufficio provinciale dell'economia, organo periferico del Ministero dell'economia nazionale, al quale vennero trasferiti vari compiti già propri della Camera di commercio quali la tenuta del Registro ditte, il rilascio dei certificati d'origine, la compilazione dei listini prezzi e la materia dei marchi di fabbrica.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Brescia, sotto la presidenza del Prefetto, si insediò solennemente nel salone dei Mercanti il 17 giugno 1928.

Dopo la caduta del fascismo, il decreto legislativo luogotenenziale n. 315 del 21 settembre 1944 disponeva la soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia corporativa e la ricostituzione in loro vece delle Camere di commercio, industria e agricoltura e degli Uffici provinciale dell'industria e del commercio. A Brescia, capitale della RSI, continuò a sussistere fino alla liberazione il Consiglio

provinciale dell'economia presieduto dal capo della provincia (ex regio prefetto). Dopo la liberazione, la presidenza della ricostituita Camera di commercio venne assunta dal prefetto avv. Pietro Bulloni e quindi dal commissario Bortolo Rampinelli nominato dal Governo militare alleato su indicazione del Comitato di liberazione nazionale. Nell'ottobre 1945 viene insediata la prima Giunta camerale mentre lo stesso commissario Rampinelli viene nominato presidente della Camera di commercio.

Benché il decreto del 1944 prevedesse il ritorno ad un meccanismo elettivo, nella difficile situazione del dopoguerra si attuò una specie di regime commissariale per cui la Camera continuò ad essere governata da una Giunta composta dal presidente nominato dal governo e da quattro membri designati dalla prefettura e scelti uno fra i commercianti, uno fra gli agricoltori, uno fra gli industriali e uno fra i lavoratori. Con successiva legge del 12 luglio 1951 nella Giunta camerale venne inserito anche un rappresentante degli artigiani ed uno dei coltivatori diretti ed a seguito della legge 29 dicembre 1956 n. 1560 venne concessa la possibilità di integrare la propria composizione con esponenti di altri settori economici importanti per l'economia locale.

In seguito, per effetto del d.p.r. 28 giugno 1955 n. 620 gli enti camerali recuperarono le funzioni trasferite nel 1927 agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio di cui la più importante era la tenuta del Registro ditte.

Nel 1966, la legge n. 792 del 26 settembre fissava per le Camere l'attuale denominazione di Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Nel 1977 le funzioni amministrative in materia di agricoltura, artigianato e istruzione professionale tradizionalmente proprie delle Camere vennero trasferite alle Regioni appena istituite per effetto del d.p.r. 24 luglio, n. 616.

Ma sarà solo la legge del 29 dicembre 1993 n. 580 a porre fine al regime transitorio iniziato dopo la fine della seconda guerra mondiale e ad avviare un riordinamento effettivo degli enti camerali nell'ambito di una ridefinizione dei rapporti fra le Camere, il mondo economico-imprenditoriale e gli organi della pubblica amministrazione.

STORIA ARCHIVISTICA

L'archivio della Camera di commercio di Brescia è costituito quasi esclusivamente da documentazione del XX secolo in quanto gli atti più remoti, ad eccezione di pochi lacerti ottocenteschi, sono andati perduti in epoca imprecisata.

L'unica notizia sulla dispersione dell'archivio storico è contenuta in una comunicazione del 14 giugno 1965, indirizzata all'ing. Alfredo Giarratana, nella quale il presidente Emilio Franchi afferma che "l'archivio della Camera è andato disperso nel 1929", senza accennare né alle circostanze né alla tipologia degli atti dispersi (ACCBs, Carteggio particolare dei Presidenti, b. 10, fasc. 1).

E' possibile pertanto affermare con certezza solamente che, intorno al 1929, il Consiglio provinciale dell'economia di Brescia (ex Camera di commercio) ha proceduto all'eliminazione irregolare di carte d'ufficio ritenute inutili risalenti a prima del 1920, anno in cui ha inizio la maggior parte delle serie documentarie giunte ai nostri giorni.

In parte per scelta e in parte per caso, vari atti anteriori a tale data sono comunque sfuggiti all'eliminazione e, in sede di riordino, sono stati collocati in testa alle rispettive serie. I più significativi sono quelli confluiti nelle serie particolari dei registri come i verbali delle deliberazioni della Camera di commercio (dal 1870), i mastri della

contabilità (dal 1910), i ruoli dell'imposta camerale (dal 1906), i consuntivi (dal 1892) e i preventivi (dal 1894).

Altri sono invece conservati nelle serie del carteggio riservato e riguardano il rinnovo del Consiglio camerale e la revisione delle liste elettorali (dal 1904), la pianta organica del personale (dal 1904), i concorsi (dal 1906) e la gestione del palazzo camerale (dal 1906).

Nel corso degli anni Trenta, quando si ripropone il problema della collocazione dell'archivio di deposito in costante crescita, le pressioni del Ministero dell'interno - volte a salvaguardare gli archivi storici delle cessate Camere di commercio - convincono il Consiglio provinciale dell'economia ad effettuare un deposito di atti presso il locale Archivio di Stato. A seguito della delibera del Comitato di Presidenza n. 204 del 4 maggio 1937, viene avviata l'identificazione degli atti da depositare che si concretizza nei due elenchi di consistenza datati 18 ottobre 1938 e protocollati il giorno successivo (ACCBs, Sezione I - PR, b. 4, fasc. 7). Questi elenchi descrivono sommariamente le 328 buste di atti dal 1913 al 1937, conservate presso l'Archivio di Stato di Brescia fino al 2005.

Quanto alla documentazione rimasta presso la sede camerale, essa viene parzialmente e temporaneamente spostata nell'autunno del 1944 quando, a seguito dell'incalzare dei bombardamenti aerei sulla Città, il Capo della provincia - Presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, con deliberazione n. 354 del 20 ottobre 1944, dispone di prendere in affitto un locale della cascina Piovanelli sita nella frazione Noce di Brescia per trasferirvi "le più importanti opere della biblioteca consiliare, atti d'ufficio, documenti contabili, ecc." per il canone mensile di lire 200. Dagli scarni elenchi degli atti da trasferire rinvenuti in archivio, è lecito dedurre che quanto spostato sia ritornato nel palazzo camerale alla fine del conflitto e senza perdite significative (ACCBs, Sezione II, b. 53, fasc. 3).

La nuova sede della Camera di commercio realizzata nel corso degli anni Sessanta e dotata di ampi e moderni locali permette di procrastinare il problema dell'archivio per tre decenni ovvero fino a quando i nuovi locali non raggiungono la saturazione. Nel corso degli anni Novanta, nel contesto della ristrutturazione generale della sede camerale, viene in primo luogo effettuata la sistemazione dei vani adibiti a deposito della documentazione che sono dotati di moderni impianti e di armadi metallici compatti. Sistemati i locali, nel 1999 viene avviato il riordino e l'inventariazione dell'archivio camerale fino all'anno 2000 compreso che si conclude nel 2011.

Con l'obiettivo dichiarato di conferire un assetto unitario e definitivo alla documentazione storica, nel 2005 la Soprintendenza archivistica per la Lombardia autorizzava la restituzione degli atti depositati nel 1938 presso l'Archivio di Stato che sono stati pertanto riordinati, inventariati e integrati con quelli giacenti presso la Camera di commercio.

L'intervento di riordino e inventariazione dell'archivio della Camera di commercio si è concluso nel 2011 con il riordino dell'archivio aggregato dell'Ufficio Metrico provinciale di Brescia pervenuto alla Camera di commercio nel 2000 a seguito del trasferimento alla Camera di ogni competenza in materia metrica.

CONTENUTO

A conclusione delle operazioni di riordino e inventariazione, l'intero complesso documentario comprendente l'archivio storico e di deposito della Camera di commercio, costituito da 5.924 buste e da 3.867 registri, risulta articolato come segue:

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE PRIMA

1.1 - Carteggio ottocentesco (1805-1899)	bb.	1
1.2 - A - Carteggio generale (1900-1932)	bb.	338
1.3 - B - Carteggio generale (1933-1942)	bb.	414
1.4 - PR - Carteggio riservato (1904-1942)	bb.	63

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE SECONDA

2.1 - Carteggio generale (1943-1963)	bb.	1.331
--------------------------------------	-----	-------

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE TERZA

3.1 - Carteggio generale (1964-1974)	bb.	826
--------------------------------------	-----	-----

ARCHIVIO DI DEPOSITO - SEZIONE PRIMA

1.1 - Carteggio generale (1975-1994)	bb.	1.134
--------------------------------------	-----	-------

ARCHIVIO DI DEPOSITO - SEZIONE SECONDA

2.1 - Carteggio generale (1995-2000)	bb.	289
--------------------------------------	-----	-----

SERIE PARTICOLARI

1 - Serie particolari del carteggio (1927-1997)	bb.	184
2 - Serie particolari dei bilanci (1892-2000)	bb.	813
3 - Serie particolari dei registri (1870-2000)	regg.	3.692

ARCHIVI AGGREGATI

1 - Ufficio provinciale di collocamento di Brescia (1935-1938)	bb.	68
2 - Commissione economica provinciale di Brescia (1945-1946)	bb.	1
3 - Comitato provinciale per la zootecnia di Brescia (1956-1964)	bb.	4
4 - Ente provinciale per la montagna bresciana (1929-1967)	bb.	11
5 - ABCE - Associazione bresciana per il commercio con l'estero (1976-1990)	bb.	4
6 - Comitato provinciale prezzi di Brescia (1945-1994)	bb.	149
7 - Centro provinciale di studi e iniziative per lo sviluppo economico e sociale (1971-1994)	bb.	5
8 - Ufficio metrico provinciale di Brescia (1860-1999)	bb.	148
	regg.	32
9 - UPICA - Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato di Brescia (1968-2000)	bb.	141
	regg.	143

CRITERI DI INTERVENTO

Fin dai primi sopralluoghi all'archivio, è apparso evidente che l'intervento di riordino e inventariazione non poteva prescindere da una contemporanea se non preventiva selezione di atti da proporre per lo scarto che non veniva più effettuato da anni. In collaborazione con il personale camerale si è perciò provveduto a separare la documentazione da conservare da quella che aveva perso ogni valore storico e amministrativo e ad elaborare appositi elenchi di consistenza che sono stati sottoposti all'approvazione della Soprintendenza archivistica per la Lombardia. Nell'arco di tempo intercorso tra il 1999 ed il 2011 sono state pertanto scartate e consegnate alla Croce Rossa Italiana oltre 25.000 unità archivistiche pari a oltre 70 tonnellate di carta, liberando così spazio utile per la corretta conservazione dell'archivio negli anni a venire. Per quanto riguarda la documentazione di interesse storico, nel corso del lavoro preliminare di selezione si sono andate enucleando due fondamentali sezioni del carteggio generale: la prima è composta da atti classificati prevalentemente in base a 64 Posizioni d'archivio ed integrata dal cosiddetto Protocollo Riservato (PR) e giunge fino al 1942; la seconda è costituita dagli atti classificati in base al Titolario ministeriale per categoria e classe in uso dal 1943 al 1963.

Nella successiva fase dell'intervento è stata presa in considerazione la sezione d'archivio comprendente gli atti organizzati sulla base del Titolario in uso dal 1964 al 1994. Su suggerimento della Soprintendenza Archivistica per la Lombardia sono stati trattati come storici gli atti dal 1964 al 1974 mentre i restanti sono stati considerati come prima sezione dell'archivio di deposito.

E' stata infine riordinata la seconda e ultima sezione dell'archivio di deposito costituita dagli atti classificati sulla base del Titolario in uso dal 1995 al 2000.

Inoltre, contestualmente al riassetto dell'archivio generale, è stato effettuato anche il riordino e l'inventariazione delle serie particolari del carteggio, dei bilanci e dei registri nonché degli archivi aggregati di otto diverse istituzioni che nel corso degli anni hanno avuto sede presso la Camera di commercio e che avendo da tempo cessato la propria attività sono stati considerati a tutti gli effetti carteggio storico.

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE PRIMA: atti dal 1805 al 1942

La prima sezione dell'archivio storico della Camera di commercio è costituita dagli atti d'archivio anteriori all'introduzione del primo moderno titolario di classificazione per categorie e classi e comprende la documentazione più remota dell'archivio camerale.

Nella prima busta sono collocati i pochi atti ottocenteschi rinvenuti che sono stati ripartiti ed inventariati in sette fascicoli tematici.

Le serie archivistiche collocate nelle buste seguenti riflettono invece l'organizzazione per "Posizioni d'archivio" posta in essere intorno al 1920 circa quando, sui documenti in entrata della Camera di commercio, comincia ad essere apposto un timbro a inchiostro che oltre alla denominazione dell'ente prevede due campi da compilare a cura del protocollista, cioè quello del numero di protocollo e quello della cosiddetta "Posizione d'archivio".

I documenti storici e l'elenco delle Posizioni d'archivio in vigore fino al 1929 indicano l'esistenza di 64 Posizioni, ciascuna costituita da un numero progressivo e dalla materia corrispondente: quest'ultima però non è sempre immediatamente chiara per tutte le

Posizioni per cui i titoli mancanti sono stati ricostruiti sulla base di titoli apposti sulle camicie originarie della documentazione. Non è stato comunque possibile stabilire la materia/titolo corrispondente alla Posizione 15 e alla Posizione 27 delle quali peraltro non è stata rinvenuta alcuna documentazione (ACCBs, Sezione I PR, b. 4, fasc. 9).

Il limite di questo sistema di archiviazione è tutto compreso nel termine stesso di "Posizione" utilizzato per indicare la collocazione fisica del carteggio su una grande scaffalatura con ogni probabilità composta da scomparti di uguali dimensioni e numerati progressivamente, ciascuno predisposto per ospitare in serie aperte gli atti relativi ad una stessa Posizione.

Ma proprio perché in tutti gli archivi l'accrescimento delle serie non è né uniforme né costante nel tempo, questo sistema era di per sé destinato ad entrare in crisi ogni volta che giungeva a saturazione lo spazio predisposto per una Posizione. Basti pensare al moltiplicarsi delle serie della Statistica in occasione dei censimenti o di rilevazioni particolarmente voluminose.

A questo problema l'archivista camerale poneva rimedio aggiornando periodicamente le Posizioni, accorpando quelle di minore entità o sdoppiando quelle più voluminose pur di mantenere le serie annuali aperte e riservandosi probabilmente alcune Posizioni "di scorta" per sopravvenienze documentarie particolari.

In sede di riordino ciò ha creato non pochi problemi costringendo a frequenti rimandi tra le varie Posizioni e soprattutto a dividere in due parti la sezione del carteggio generale (Sezione I A fino al 1932 e Sezione I B dal 1933) in quanto la significativa rettifica delle Posizioni attuata dal 1° gennaio 1933 non permetteva altre soluzioni.

Anche dopo il 1932 il carteggio generale resta comunque classificato in 64 Posizioni d'archivio in serie aperte che sono state ricostruite nel corso delle operazioni di riordino con opportuni rimandi in caso di successive variazioni.

Del resto il 18 luglio 1941, a seguito di un'ispezione, la Soprintendenza archivistica per le province lombarde invitava il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Brescia a sostituire l'ordinamento in serie aperte allora in vigore con quello in serie annuali chiuse proprio perché le serie aperte sono soggette ad accrescimenti annuali e pertanto non si prestano "alla formazione di un inventario che fissi senz'altro e stabilmente la consistenza dell'archivio". In tale occasione la Soprintendenza specificava inoltre che le cartelle d'archivio dovevano essere raggruppate per anno, incominciando dal più remoto di cui esistono le carte e fino al 1940, e - solo all'interno di ogni annualità - le cartelle dovevano susseguirsi in ordine di classifica. A tale scopo la Soprintendenza sollecitava l'effettuazione dei lavori anche ricorrendo a manodopera straordinaria sotto la guida dell'archivista camerale e inviava uno schema a serie annuali chiuse (ACCBs, Sezione I PR - busta 4, fasc. 13).

La prima sezione del Carteggio dell'archivio generale della Camera di commercio di Brescia si conclude con gli atti del cosiddetto Protocollo riservato (PR) dal 1904 al 1942 comprendenti la documentazione riferibile al funzionamento degli organi di governo camerali/consiliari, al personale, alla contabilità, alla gestione degli immobili di proprietà e ad atti vari. Questa documentazione pur essendo in parte prevista dalle Posizioni del titolare ufficiale veniva protocollata separatamente e classificata non secondo le Posizioni note bensì in base a un titolare che non è stato rinvenuto e che non è stato possibile ricostruire. Si è optato pertanto per il suo riordino e la sua conservazione autonoma.

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE SECONDA: atti dal 1943 al 1963

La seconda sezione dell'archivio storico della Camera di commercio è costituita dagli atti classificati sulla base del Titolario ministeriale per categorie e classi in uso dal 1° gennaio 1943 al 31 dicembre 1963.

Il nuovo Titolario era stato predisposto e trasmesso dal Ministero delle corporazioni con la circolare n. 105 del 27 ottobre 1942 che ne disponeva l'applicazione a partire dall'anno successivo e contestualmente forniva precise istruzioni per il funzionamento del servizio di protocollo e archivio dei Consigli provinciali delle corporazioni (ACCBs, Sezione I PR - busta 4, fasc. 13).

Nel corso dell'esame iniziale della documentazione oggetto del presente riordino è emerso immediatamente come il titolario sia stato applicato in modo estremamente approssimativo e soprattutto come siano state totalmente disattese le istruzioni ministeriali in relazione alle serie annuali chiuse.

Nei primi anni di applicazione vengono in effetti predisposte camicie annuali per ogni categoria e per ogni classe del titolario destinate purtroppo a rimanere sostanzialmente vuote o semivuote in quanto gli uffici continuano a conservare per classi o per sottoclassi e in serie aperte la rispettiva documentazione prodotta.

In sede di riordino, su consiglio della Soprintendenza archivistica, si è provveduto a ricostituire l'ordinamento per categoria come previsto dal Titolario, inserendo i fascicoli rinvenuti nelle serie annuali chiuse di pertinenza di ciascuna categoria.

Quando ciò non è stato possibile in quanto in taluni casi le serie aperte rinvenute non erano smembrabili, si è optato per conservarle nel rispettivo ordinamento originario e per collocarle immediatamente di seguito alla rispettiva categoria.

A titolo di esempio, si consideri la Categoria X - Industria, piccola industria e artigianato, in cui, accanto agli atti propri della categoria disposti in serie annuali chiuse, sono state mantenute ben sette serie particolari riguardanti rispettivamente le licenze di macinazione e panificazione organizzate sulla base dei comuni sede degli impianti, gli atti prodotti dal Servizio per la distribuzione dei prodotti industriali molto attivo nel periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, gli atti della Commissione provinciale per l'energia elettrica e, infine, la serie dei Contributi ministeriali a favore delle imprese artigiane organizzata sulla base dei diversi comparti del settore. Si consideri inoltre anche la Categoria XII - Commercio interno, in cui sono state mantenute altre due serie particolari relative rispettivamente ai Distributori automatici di carburante e ai Depositi di oli minerali in quanto organizzate per fascicoli nominativi.

Un caso a parte è costituito dalla Categoria XXII - Statistica che, documentando l'attività camerale nell'ambito dell'organizzazione, raccolta e prima elaborazione di dati e prospetti statistici per conto del Ministero e dell'ISTAT, comprende una mole imponente di documentazione che dà origine a ben 37 serie particolari relative a censimenti o a rilevazioni statistiche periodiche.

ARCHIVIO STORICO - SEZIONE TERZA: atti dal 1964 al 1974

La terza sezione dell'archivio storico è costituita dai primi undici anni degli atti classificati sulla base del Titolario ministeriale per categorie e classi in uso dal 1964 al 1995.

Le problematiche riscontrate nel riordino di questa sezione d'archivio si sono rivelate sostanzialmente identiche a quelle della precedente sezione, riassumibili in un'applicazione approssimativa del titolario di classificazione e nella mancata osservanza della prescrizione delle serie annuali chiuse. Per ovviare a queste problematiche si sono seguiti gli stessi criteri adottati in precedenza, conservando le serie aperte non smembrabili di seguito alla rispettiva categoria.

ARCHIVIO DI DEPOSITO – SEZIONE PRIMA: atti dal 1975 al 1995

La prima sezione dell'archivio di deposito corrisponde alla documentazione degli anni 1975-1995 classificata sulla base del Titolario ministeriale per categorie e classi in uso dal 1964 al 1995.

In accordo con la Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, il riordino di questa sezione è stato effettuato con gli stessi criteri utilizzati per l'archivio storico mentre l'inventariazione è stata eseguita in maniera più sintetica ovvero descrivendo ciascun fascicolo/unità archivistica con il solo titolo.

ARCHIVIO DI DEPOSITO – SEZIONE SECONDA: atti dal 1995 al 2000

La seconda sezione dell'archivio di deposito è costituita dagli atti classificati sulla base del Titolario ministeriale in uso dal 1995 al 2000. Il riordino e l'inventariazione sono stati effettuati con gli stessi criteri della sezione precedente. Le mutazioni intervenute in alcune competenze camerali, ad esempio in ambito statistico, sono la causa principale della quasi totale scomparsa di serie aperte non smembrabili collocate di seguito alla rispettiva categoria.

SERIE PARTICOLARI

Parallelamente all'archivio generale sono state ricomposte e inventariate quattro serie particolari del carteggio (Carteggio particolare dei Presidenti, Rappresentanza della Camera presso altri enti, Corsi RAR e Contributi), le due serie tradizionali dei bilanci (preventivi e consuntivi) e ben 47 serie di registri, tutte riordinate in base al tradizionale criterio cronologico e per il cui contenuto si rimanda alle rispettive introduzioni.

ARCHIVI AGGREGATI

Sono stati infine riordinati e inventariati nove archivi aggregati. Per la descrizione dei rispettivi soggetti produttori e dei criteri di intervento, si rimanda alle rispettive introduzioni.

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO STORICO

CARTEGGIO OTTOCENTESCO

1 Carteggio ottocentesco

CARTEGGIO 1900-1932

- 1 Pos. 1 - Vertenze e arbitrati
- 2 Pos. 2 - Automobilismo e autostrade
- 3 Pos. 3 - Armi da fuoco
- 4 Pos. 4 - Camera di commercio internazionale e Camere di commercio italiane all'estero
- 5 Pos. 5 - Certificati d'origine
- 6 Pos. 6 - Certificati del registro ditte
- 7 Pos. 7 - Certificati per lo svincolo di cauzioni esattoriali
- 8 Pos. 8 - Commercio interno
- 9 Pos. 9 - Commercio estero
- 10 Pos. 10 - Commercio interno e industria
- 10.1 Pos. 10.1 - Tassa sul commercio
- 11 Pos. 11 - Commissioni dei prezzi
- 12 Pos. 12 - Sedute del Consiglio
- 13 Pos. 13 - Sezioni del Consiglio
- 14 Pos. 14 - Magazzini generali
- 15 Pos. 15
- 16 Pos. 16 - Contributi vari
- 17 Pos. 17 - Dogane
- 18 Pos. 18 - Esposizioni, fiere e mostre
- 19 Pos. 19 - Esportazioni - Norme
- 20 Pos. 20 - Esportazioni - Domande
- 21 Pos. 21 - Esportazioni - Permessi
- 22 Pos. 22 - Fallimenti
- 23 Pos. 23 - Ferrovie
- 24 Pos. 24 - Ferrovie, servizio merci e trasporti
- 25 Pos. 25 - Linee ferroviarie
- 26 Pos. 26 - Fiere e mostre
- 27 Pos. 27
- 28 Pos. 28 - Importazioni - Norme
- 29 Pos. 29 - Importazioni - Permessi
- 30 Pos. 30 - Imposte e tasse provinciali e comunali
- 31 Pos. 31 - Indirizzi
- 32 Pos. 32 - Informazioni
- 33 Pos. 33 - Impiego privato
- 33.1 Pos. 33 - Albi degli esperti per la magistratura e le controversie del lavoro
- 33.2 Pos. 33 - Costruttori in conglomerato cementizio
- 33.3 Pos. 33 - Assegnazione di polizze assicurative
- 34 Pos. 34 - Miniere, cave, pascoli e colture agrarie
- 34.1 Pos. 34 - Milizia Nazionale Forestale
- 34.2 Pos. 34 - Consorzio rimboschimenti
- 34.3 Pos. 34 - Iniziative zootecniche

35	Pos. 35 - Mediatori
36	Pos. 36 - Monta taurina
37	Pos. 37 - Gelsicoltura e bachicoltura
38	Pos. 38 - Stazioni di cura, soggiorno e turismo
39	Pos. 39 - Navigazione lacuale e marittima
40	Pos. 40 - Marchi di fabbrica e privative
41	Pos. 41 - Periti industriali e commerciali
42	Pos. 42 - Piccola industria e artigianato - Raccolta piante officinali
43	Pos. 43 - Probitivi
44	Pos. 44 - Personale d'ufficio
45	Pos. 45 - Personalità
46	Pos. 46 - Poste - Reclami
47	Pos. 47 - Poste - Tariffe
48	Pos. 48 - Prezzi
48.1	Pos. 48 - Prezzi del latte
49	Pos. 49 - Pubblicazioni
50	Pos. 50 - Rappresentanze commerciali
51	Pos. 51 - Registro ditte
52	Pos. 52 - Regolamenti vari
53	Pos. 53 - Scuole e contributi
54	Pos. 54 - Scuole professionali
55	Pos. 55 - Servizio postale e telegrafico
56	Pos. 56 - Servizio telefonico
57	Pos. 57 - Tassa camerale - Ricorsi
58	Pos. 58 - Tassa camerale
59	Pos. 59 - Tassa di esercizio e rivendita - Ricorsi
60	Pos. 60 - Tranvie
61	Pos. 61 - Tranvie - Orari
62	Pos. 62 - Usi e consuetudini
63	Pos. 63 - Statistica
63.1	Pos. 63 - Statistiche demografiche
63.2	Pos. 63 - Statistica dei risparmi
63.3	Pos. 63 - Statistica dei salari
63.4	Pos. 63 - Censimento industriale e commerciale
64	Pos. 64 - Varie
64.1	Pos. 64 - Premi
64.2	Pos. 64 - Pubblicazioni all'albo pretorio

CARTEGGIO 1933-1942

1	Pos. 1 - Controversie salariali - Lavoro
1.1	Pos. 1.1 - Denunce del personale dipendente da ditte private
2	Pos. 2 - Indirizzi e informazioni estere
3	Pos. 3 - Servizio di collocamento
4	Pos. 4 - Camera di commercio internazionale e Camere di commercio italiane all'estero
5	Pos. 5 - Ragioneria
6	Pos. 6 - Imposta consigliare
7	Pos. 7 - Imposta consigliare - Rimborsi e sgravi
8	Pos. 8 - Certificati per lo svincolo di cauzioni esattoriali

9	Pos. 9 - Commercio estero
10	Pos. 10 - Commercio interno
10.1	Pos. 10 - Commercio interno - Svolgimento attività in Africa Orientale Italiana
10.2	Pos. 10 - Registro ditte
11	Pos. 11 - Commissioni dei prezzi
11.1	Pos. 11 - Commissioni dei prezzi - Funzionamento
11.2	Pos. 11 - Commissioni dei prezzi - Verbali
12	Pos. 12 - Sedute del Consiglio
13	Pos. 13 - Sezioni del Consiglio
14	Pos. 14 - Commercio ambulante
14.1	Pos. 14 - Magazzini generali
15	Pos. 15 - Sale del mercato
16	Pos. 16 - Contributi vari
16.1	Pos. 16 - Contributi per miglioramenti igienici abitazioni alta montagna
17	Pos. 17 - Dogane
18	Pos. 18 - Fiere, esposizioni, mostre e congressi
19	Pos. 19 - Turismo
19.1	Pos. 19 - Comitato provinciale del turismo di Brescia
20	Pos. 20 - Stazioni di cura e di soggiorno
21	Pos. 21 - Rifiuti industriali
22	Pos. 22 - Fallimenti
23	Pos. 23 - Trasporti e comunicazioni
23.1	Pos. 23 - Ferrovia Brescia - Trento
24	Pos. 24 - Commissione venatoria
25	Pos. 25 - Consorzio istruzione tecnica
26	Pos. 26 - Scuole professionali
27	Pos. 27 - Consorzio pesca
28	Pos. 28 - Associazioni sindacali
29	Pos. 29 - Polizze di assicurazione ai lavoratori
30	Pos. 30 - Imposte e tasse provinciali e comunali
30.1	Pos. 30 - Agevolazioni tributarie
31	Pos. 31 - Industria
31.1	Pos. 31 - Industria della macinazione e panificazione
32	Pos. 32 - Autarchia
33	Pos. 33 - Albi degli esperti per la magistratura e le controversie del lavoro
34	Pos. 34 - Miniere, cave, pascoli e colture agrarie
34.1	Pos. 34 - Milizia Nazionale Forestale
34.2	Pos. 34 - Consorzio rimboschimenti
34.3	Pos. 34 - Miglioramento dei patrimoni rustici
34.4	Pos. 34 - Iniziative zootecniche
35	Pos. 35 - Mediatori
36	Pos. 36 - Monta taurina
37	Pos. 37
37.1	Pos. 37 - Gelsicoltura e bachicoltura
37.2	Pos. 37 - Tariffe
38	Pos. 38 - Operazioni a premio
39	Pos. 39 - Albi e ruoli sindacali
40	Pos. 40 - Marchi di fabbrica e privative

- 41 Pos. 41 - Periti industriali e commerciali
- 42 Pos. 42 - Piccola industria e artigianato - Raccolta piante officinali
- 43 Pos. 43 - Industria e commercio di marmi, graniti e pietre ornamentali
- 44 Pos. 44 - Personale d'ufficio
- 45 Pos. 45 - Personalia
- 46 Pos. 46 - Pubblicazioni all'albo pretorio
- 47 Pos. 47 - Prezzi del latte e dei prodotti caseari
- 48 Pos. 48 - Prezzi
- 48.1 Pos. 48 - Prezzi - Disposizioni
- 48.2 Pos. 48 - Derrate agricole
- 48.3 Pos. 48 - Scorte morte
- 49 Pos. 49 - Pubblicazioni
- 50 Pos. 50 - Distribuzione carbone
- 51 Pos. 51 - Assegnazione e distribuzione prodotti vari
- 52 Pos. 52 - Regolamenti vari
- 53 Pos. 53 - Utilizzazione filati
- 54 Pos. 54 - Mobilitazione civile
- 55 Pos. 55 - Requisizione quadrupedi e automezzi
- 56 Pos. 56
- 57 Pos. 57 - Razionamento consumi
- 58 Pos. 58 - Sezione provinciale per l'alimentazione
- 59 Pos. 59 - Censimento industriale e commerciale
- 59.1 Pos. 59 - Censimento delle aziende fiduciarie depositarie private
- 60 Pos. 60 - VIII Censimento della popolazione
- 61 Pos. 61 - Usi civici
- 62 Pos. 62 - Usi e consuetudini
- 63 Pos. 63 - Statistica e prezzi
- 63.1 Pos. 63 - Relazione statistica annuale
- 63.2 Pos. 63 - Bollettino mensile di statistica
- 63.3 Pos. 63 - Statistiche demografiche
- 63.4 Pos. 63 - Statistica della disoccupazione
- 63.5 Pos. 63 - Censimento agricolo
- 63.6 Pos. 63 - Commissioni di controllo dei mercati provinciali del bestiame
- 63.7 Pos. 63 - Statistica del bestiame macellato
- 63.8 Pos. 63 - Statistica dei protesti cambiari
- 63.9 Pos. 63 - Statistiche diverse
- 64 Pos. 64 - Corrispondenza varia
- 64.1 Pos. 64 - Premi e riconoscimenti

PROTOCOLLO RISERVATO

- 1 Organi e funzionamento
- 2 Deliberazioni
 - 2.1 Deliberazioni del Consiglio e del Commissario Governativo
 - 2.2 Deliberazioni del Comitato di Presidenza
 - 2.3 Deliberazioni del Consiglio Generale
 - 2.4 Deliberazioni delle Sezioni del Consiglio Generale
 - 2.5 Elenchi delle deliberazioni degli organi camerali
- 3 Personale

- 3.1 Concorsi
- 4 Ragioneria, servizio di tesoreria e cassa
- 4.1 Pagamenti e incassi
- 5 Servizio di economato
- 6 Immobili camerale
- 6.1 Sede camerale
- 6.2 Sale del mercato
- 7 Atti vari

CARTEGGIO 1943-1963

- 1 Cat. I - Legislazione e studi
- 2 Cat. II - Camera di commercio
- 2.1 Deliberazioni degli organi camerale
- 2.2 Elenchi delle deliberazioni degli organi camerale
- 3 Cat. III - Uffici camerale
- 4 Cat. IV - Personale
- 4.1 Deliberazioni della Giunta camerale relative al personale
- 5 Cat. V - Servizio di vigilanza
- 6 Cat. VI - Finanza camerale
- 6.1 Ruoli di riscossione dell'imposta camerale
- 6.2 Pagamenti e incassi camerale
- 7 Cat. VII - Economato
- 7.1 Costruzione delle case per i dipendenti camerale
- 7.2 Costruzione della sede camerale
- 8 Cat. VIII - Agricoltura
- 9 Cat. IX - Zootecnia e pesca
- 10 Cat. X - Industria, piccola industria e artigianato
- 10.1 Licenze di macinazione
- 10.2 Licenze di panificazione
- 10.3 Licenze di macinazione e di panificazione cessate al 1963
- 10.4 Rinnovo delle licenze di macinazione e di panificazione
- 10.5 Servizio per la distribuzione dei prodotti industriali
- 10.6 Commissione provinciale per l'energia elettrica
- 10.7 Contributi ministeriali alle imprese artigiane
- 11 Cat. XI - Miniere, cave e sorgenti minerali e termali
- 12 Cat. XII - Commercio interno
- 12.1 Distributori automatici di carburante
- 12.2 Depositi di oli minerali
- 13 Cat. XIII - Commercio estero
- 13.1 Accordi commerciali con paesi esteri
- 14 Cat. XIV - Credito e assicurazione
- 15 Cat. XV - Lavoro
- 15.1 Premi e riconoscimenti
- 16 Cat. XVI - Previdenza e assistenza sociale
- 17 Cat. XVII - Trasporti e comunicazioni terrestri
- 18 Cat. XVIII - Trasporti e comunicazioni aerei, marittimi, fluviali e lacuali
- 18.1 Idrovia Locarno - Venezia
- 19 Cat. XIX - Turismo

20	Cat. XX - Insegnamento tecnico e professionale
20.1	Contributi vari
21	Cat. XXI - Prezzi
21.1	Verbali delle Commissioni dei listini dei prezzi
21.2	Listini dei prezzi
21.3	Listini dei prezzi sui mercati bresciani
21.4	Pareri alla Prefettura su tariffe
22	Cat. XXII - Statistica
22.1	IX Censimento generale della popolazione e III Censimento generale dell'industria e del commercio
22.2	I Censimento generale dell'agricoltura
22.3	X Censimento generale della popolazione e IV Censimento generale dell'industria e del commercio
22.4	Revisione del Registro Ditte della Camera di commercio
22.5	Dati statistici raccolti dalla Camera di commercio
22.6	Statistica del bestiame macellato
22.7	Rilevazione della consistenza del bestiame
22.8	Rilevazione campionaria della consistenza del bestiame
22.9	Statistica del bestiame transumante
22.10	Bollettino quindicinale sullo stato sanitario del bestiame
22.11	Statistica della macinazione del frumento
22.12	Rilevazioni mensili dei prezzi
22.13	Rilevazioni settimanali dei prezzi
22.14	Rilevazione decadale dei prezzi di alcuni principali generi
22.15	Rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli
22.16	Rilevazione dei danni di guerra
22.17	Statistica del movimento ditte
22.18	Indagine sulla produzione di latte
22.19	Rilevazione sul latte bovino sottoposto a trattamenti igienici
22.20	Rilevazione sulla distribuzione di latte pastorizzato
22.21	Rilevazione dei bilanci comunali
22.22	Statistica dell'attività edilizia
22.23	Statistica della pesca nei laghi e nei bacini artificiali
22.24	Rilevazione del movimento di combustibili fossili solidi
22.25	Rilevazione delle licenze e delle autorizzazioni di esercizio
22.26	Statistica della stampa periodica e della produzione libraria
22.27	Statistica delle opere pubbliche
22.28	Statistica degli impianti sportivi
22.29	Rilevazione campionaria sulle forze lavoro
22.30	Indagini sull'assistenza sociale
22.31	Rilevazione delle colonie e dei campeggi estivi
22.32	Statistiche dei mercati all'ingrosso
22.33	Rilevazione dei corsi liberi di istruzione tecnica e professionale
22.34	Rilevazione dei supermercati, dei magazzini a prezzo unico e dei grandi magazzini
22.35	Indagine sulla consistenza dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati
22.36	Rilevazione dei grossisti, commissionari, mandatari e astatori iscritti agli albi camerali
22.37	Indagine sulle unioni volontarie e gruppi di acquisto tra commercianti
23	Cat. XXIII - Anagrafe ditte

- 24 Cat. XXIV - Privative industriali, modelli e disegni di fabbrica, marchi di fabbrica e di commercio
- 24.1 Verbali di deposito di domande di brevetto
- 25 Cat. XXV - Usi e consuetudini
- 26 Cat. XXVI - Albi e ruoli camerali
- 27 Cat. XXVII - Convegni, congressi e conferenze
- 28 Cat. XXVIII - Esposizioni, mostre, fiere campionarie
- 29 Cat. XXIX - Fiere e mercati locali
- 30 Cat. XXX - Requisizioni
- 31 Cat. XXXI - Aziende speciali
- 32 Cat. XXXII - Varie

CARTEGGIO 1964-1974

- 1 Cat. I - Norme e disposizioni
- 1.1 Norme e disposizioni - Raccolta tematica
- 2 Cat. II - Camera di commercio
- 2.1 Elenchi delle deliberazioni dalla Giunta camerale
- 2.2 Elenchi delle deliberazioni della Giunta camerale in veste di Consiglio di amministrazione per il personale
- 3 Cat. III - Rapporti con l'UPICA (Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato)
- 4 Cat. IV - Archivio e Biblioteca
- 5 Cat. V - Personale
- 6 Cat. VI - Servizio di vigilanza
- 7 Cat. VII - Finanza camerale
- 8 Cat. VIII - Economato
- 8.1 Costruzione sede camerale
- 9 Cat. IX - Sviluppo economico
- 10 Cat. X - Organismi economici regionali, nazionali e internazionali
- 11 Cat. XI - Agricoltura, zootecnia, caccia e pesca
- 12 Cat. XII - Artigianato
- 13 Cat. XIII - Industria
- 14 Cat. XIV - Commercio interno
- 15 Cat. XV - Commercio estero
- 16 Cat. XVI - Finanza, credito ed assicurazione
- 17 Cat. XVII - Trasporti e comunicazioni
- 18 Cat. XVIII - Turismo
- 19 Cat. XIX - Lavoro, previdenza ed assistenza sociale
- 19.1 Premi della fedeltà al lavoro e del progresso economico
- 20 Cat. XX - Istruzione tecnica e professionale
- 21 Cat. XXI - Statistica
- 21.1 Censimento generale dell'agricoltura, 1970
- 21.2 Censimento generale della popolazione e Censimento generale dell'industria e del commercio, 1971
- 21.3 Dati raccolti dalla Camera di commercio
- 21.4 Statistiche dei mercati all'ingrosso
- 21.5 Indagine sulla struttura delle aziende agricole nel 1967
- 21.6 Rilevazioni mensili dei prezzi

- 21.7 Rilevazioni settimanali dei prezzi
- 21.8 Rilevazione decadale dei prezzi all'ingrosso di alcuni principali generi
- 21.9 A - Indagine sui bilanci di famiglia
- 21.10 B - Rilevazione dei bilanci comunali e provinciali
- 21.11 B - Rilevazione dei bilanci camerali
- 21.12 C - Rilevazione del movimento migratorio con l'estero
- 21.13 C - Riepiloghi del movimento migratorio
- 21.14 D - Statistica della stampa periodica e della produzione libraria
- 21.15 E - Rilevazione delle forze di lavoro e sui consumi delle famiglie
- 21.16 F - Statistica del movimento ditte
- 21.17 F - Rilevazione del movimento degli esercizi commerciali secondo il Registro Ditte
- 21.18 F - Rilevazione delle licenze e delle autorizzazioni di esercizio
- 21.19 F - Indagine sulla consistenza della rete distributiva
- 21.20 F - Rilevazione sulla consistenza della grande distribuzione
- 21.21 F - Indagine ministeriale sulla consistenza dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati
- 21.22 F - Indagine sulle imprese con esercizi multipli di vendita al minuto
- 21.23 F - Rilevazione dei grossisti, commissionari, mandatari e astatori iscritti agli albi camerali
- 21.24 F - Indagine sulle unioni volontarie e gruppi di acquisto tra commercianti
- 21.25 G - Statistica dell'attività edilizia
- 21.26 H - Rilevazioni sull'assistenza sociale
- 21.27 H - Rilevazione delle colonie e campeggi estivi
- 21.28 I - Statistica del bestiame macellato
- 21.29 M - Statistica delle opere pubbliche
- 21.30 N - Statistica della pesca nei laghi e nei bacini artificiali
- 21.31 O - Rilevazione sul latte bovino sottoposto a trattamenti igienici
- 21.32 O - Rilevazione sulla distribuzione di latte pastorizzato
- 21.33 P - Rilevazione della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana
- 21.34 P - Rilevazioni campionarie del bestiame
- 21.35 P - Indagine sulla consistenza del patrimonio bovino in base alle vaccinazioni antiaftose
- 21.36 R - Rilevazione del movimento di combustibili fossili solidi
- 21.37 T - Statistica dei corsi di formazione tecnica e professionale
- 22 Cat. XXII - Prezzi
- 22.1 Verbali delle commissioni prezzi del sabato
- 22.2 Verbali delle commissioni prezzi del mercoledì
- 22.3 Verbali delle commissioni prezzi del lunedì
- 23 Cat. XXIII - Anagrafe
- 24 Cat. XXIV - Brevetti ed invenzioni, modelli e marchi
- 24.1 Verbali di deposito delle domande di brevetto
- 24.2 Registri
- 25 Cat. XXV - Usi e consuetudini
- 26 Cat. XXVI - Albi e ruoli camerali
- 27 Cat. XXVII - Congressi, convegni e conferenze
- 28 Cat. XXVIII - Esposizioni, mostre e fiere campionarie
- 29 Cat. XXIX - Requisizioni
- 30 Cat. XXX - Aziende speciali

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO DI DEPOSITO

CARTEGGIO 1975-1994

- 1 Cat. I - Norme e disposizioni
- 2 Cat. II - Camera di commercio
- 3 Cat. III - Rapporti con l'UPICA (Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato)
- 4 Cat. IV - Archivio e Biblioteca
- 5 Cat. V - Personale
- 6 Cat. VI - Servizio di vigilanza
- 7 Cat. VII - Finanza camerale
- 8 Cat. VIII - Economato
- 9 Cat. IX - Sviluppo economico
- 10 Cat. X - Organismi economici regionali, nazionali, internazionali
- 11 Cat. XI - Agricoltura, zootecnia, caccia e pesca
- 12 Cat. XII - Artigianato
- 13 Cat. XIII - Industria
- 14 Cat. XIV - Commercio interno
- 15 Cat. XV - Commercio estero
- 16 Cat. XVI - Finanza, credito ed assicurazione
- 17 Cat. XVII - Trasporti e comunicazioni
- 18 Cat. XVIII - Turismo
- 19 Cat. XIX - Lavoro, previdenza ed assistenza sociale
- 19.1 Premi della fedeltà al lavoro e del progresso economico
- 20 Cat. XX - Istruzione tecnica e professionale
- 21 Cat. XXI - Statistica
- 21.1 Censimento generale della popolazione e Censimento generale dell'industria e del commercio, 1981
- 21.2 Censimento generale dell'agricoltura, 1982
- 21.3 Censimento generale dell'agricoltura, 1990
- 21.4 Censimento generale della popolazione e Censimento generale dell'industria e dei servizi, 1991
- 21.5 Dati raccolti dalla Camera di commercio
- 21.6 Statistiche dei mercati all'ingrosso
- 21.7 Indagini sulla struttura delle aziende agricole
- 21.8 Rilevazioni mensili dei prezzi
- 21.9 Rilevazioni settimanali dei prezzi
- 21.10 B - Rilevazione dei bilanci comunali e provinciali
- 21.11 B - Rilevazione dei bilanci camerali
- 21.12 C - Rilevazione del movimento migratorio con l'estero
- 21.13 D - Statistica della stampa periodica
- 21.14 E - Rilevazione delle forze di lavoro e sui consumi delle famiglie
- 21.15 E - Indagine multiscopo sulle famiglie
- 21.16 F - Statistica del movimento ditte
- 21.17 F - Rilevazione delle licenze e delle autorizzazioni di esercizio
- 21.18 F - Rilevazione della consistenza della rete distributiva

- 21.18.1 F - Schede di rilevazione della rete distributiva al 20 marzo 1978
- 21.19 F - Rilevazione sulla consistenza della grande distribuzione
- 21.20 F - Indagine ministeriale sulla consistenza dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati
- 21.21 F - Indagine sulle imprese con esercizi multipli di vendita al minuto
- 21.22 F - Rilevazione dei grossisti, commissionari, mandatari e astatori iscritti agli albi camerali
- 21.23 F - Indagine sulle unioni volontarie e gruppi di acquisto tra commercianti
- 21.24 G - Statistica dell'attività edilizia
- 21.25 H - Rilevazioni sull'assistenza sociale
- 21.26 H - Rilevazione delle colonie e campeggi estivi
- 21.27 I - Statistica del bestiame macellato
- 21.28 M - Statistica delle opere pubbliche
- 21.29 N - Statistica della pesca nei laghi e nei bacini artificiali
- 21.30 O - Indagine mensile sul latte e sui prodotti lattiero caseari
- 21.31 P - Rilevazione della consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana
- 21.32 P - Rilevazioni campionarie del bestiame
- 21.33 P - Indagine sulla consistenza del patrimonio bovino in base alle vaccinazioni antiaftose
- 21.34 R - Rilevazione del movimento di combustibili fossili solidi
- 21.35 T - Statistica dei corsi di formazione tecnica e professionale
- 22 Cat. XXII - Prezzi
- 22.1 Verbali delle commissioni prezzi del sabato
- 22.2 Verbali delle commissioni prezzi del mercoledì
- 22.3 Verbali delle commissioni prezzi del lunedì
- 22.4 Verbali delle commissioni prezzi del venerdì
- 23 Cat. XXIII - Anagrafe
- 24 Cat. XXIV - Brevetti ed invenzioni, modelli e marchi
- 25 Cat. XXV - Usi e consuetudini
- 26 Cat. XXVI - Albi e ruoli camerali
- 27 Cat. XXVII - Congressi, convegni e conferenze
- 28 Cat. XXVIII - Esposizioni, mostre e fiere campionarie
- 28.1 EXA - Mostra internazionale armi sportive
- 28.2 BS CASA - Mostra prodotti per la casa
- 28.3 AGRIMAT - Mostra macchine ed attrezzature agricole
- 29 Cat. XXIX - Requisizioni
- 30 Cat. XXX - Aziende speciali

CARTEGGIO 1995-2000

- 1 Cat. I - Norme e disposizioni
- 2 Cat. II - Camera di commercio
- 2.1 Premio della fedeltà al lavoro e del progresso economico
- 3 Cat. III - Rapporti con l'UPICA (Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato)
- 4 Cat. IV - Archivio e Biblioteca
- 5 Cat. V - Personale
- 6 Cat. VI - Finanza camerale

- 7 Cat. VII - Economato
- 8 Cat. VIII - Rapporti con le aziende speciali
- 9 Cat. IX - Sviluppo economico
- 10 Cat. X - Organismi non settoriali, locali, regionali, nazionali ed internazionali
- 11 Cat. XI - Agricoltura, zootecnia, caccia e pesca
- 12 Cat. XII - Artigianato
- 13 Cat. XIII - Industria
- 14 Cat. XIV - Commercio interno
- 15 Cat. XV - Commercio estero
- 16 Cat. XVI - Finanza, credito ed assicurazione
- 17 Cat. XVII - Trasporti e comunicazioni
- 18 Cat. XVIII - Turismo e sport
- 19 Cat. XIX - Lavoro, previdenza ed assistenza sociale
- 20 Cat. XX - Istruzione e formazione
- 21 Cat. XXI - Statistica
- 21.1 Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, 1997
- 21.2 Censimento generale dell'agricoltura, 2000
- 22 Cat. XXII - Prezzi
- 22.1 Verbali delle commissioni prezzi del venerdì
- 22.2 Verbali delle commissioni prezzi del sabato
- 22.3 Verbali delle commissioni prezzi del lunedì
- 23 Cat. XXIII - Anagrafe - Registro delle imprese
- 24 Cat. XXIV - Ruoli, albi, elenchi e registri
- 25 Cat. XXV - Usi e consuetudini
- 26 Cat. XXVI - Congressi, convegni e conferenze
- 27 Cat. XXVII - Esposizioni, mostre e fiere campionarie
- 28 Cat. XXVIII - Tutela dell'ambiente
- 29 Cat. XXIX - Borsa valori
- 30 Cat. XXX - Borse, sale di contrattazione, laboratorio merceologico, camera arbitrale

STRUTTURA DELLE SERIE PARTICOLARI

SERIE PARTICOLARI DEL CARTEGGIO

- 1 Carteggio particolare dei Presidenti
- 1.1 Bortolo Rampinelli
- 1.2 Giulio Bruno Togni
- 1.3 Emilio Franchi
- 1.4 Franco Feroldi
- 1.5 Ugo Vaglia
- 2 Rappresentanza della Camera presso enti ed istituzioni varie
- 3 Corsi professionali RAR (Ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio)
- 4 Contributi
- 4.1 Contributi a Organismi economici regionali, nazionali, internazionali
- 4.1.1 Contributi - Serie I

- 4.1.2 Contributi - Serie II
- 4.1.3 Contributi - Serie III
- 4.1.4 Contributi a Camere di commercio - Serie IV
- 4.2 Contributi al settore Agricoltura, zootecnia, caccia e pesca
- 4.3 Contributi al settore Commercio interno
- 4.4 Contributi al settore Turismo
- 4.4.1 Contributi a enti diversi
- 4.4.2 Contributi a comuni
- 4.4.3 Contributi a campeggi e villaggi turistici per l'installazione di impianti antinquinamento
- 4.5 Contributi al settore Lavoro, previdenza ed assistenza sociale
- 4.5.1 A - Contributi - Serie I
- 4.5.2 A - Contributi - Serie II
- 4.5.3 A - Contributi - Serie III
- 4.5.4 B - Coppe e trofei - Serie I
- 4.5.5 B - Coppe e trofei - Serie II
- 4.5.6 B - Coppe e trofei - Serie III
- 4.6 Contributi all'Istruzione tecnica e professionale
- 4.6.1 Contributi - Serie I
- 4.6.2 Contributi - Serie II
- 4.6.3 Contributi - Serie III
- 4.7 Contributi a Esposizioni, mostre e fiere campionarie

SERIE PARTICOLARI DEI BILANCI

- 1 Bilanci preventivi
- 2 Bilanci consuntivi

SERIE PARTICOLARI DEI REGISTRI

- 1 Protocollo Generale
- 2 Protocollo Riservato
- 3 Protocollo del Registro Ditte
- 4 Protocollo delle iscrizioni del Registro Ditte
- 5 Protocollo delle modifiche del Registro Ditte
- 6 Protocollo delle cessazioni del Registro Ditte
- 7 Protocollo del REC (Registro Esercenti Commercio)
- 8 Protocollo dei certificati d'origine
- 9 Verbali del Consiglio della Camera di commercio
- 10 Verbali del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia
- 11 Verbali del Consiglio generale dell'economia
- 12 Verbali delle Sezioni riunite del Consiglio generale
- 13 Verbali della Sezione Agricola e Forestale
- 14 Verbali della Sezione Commerciale
- 15 Provvedimenti del Presidente
- 15.1 Ordinanze del Presidente
- 15.2 Determinazioni del Presidente
- 16 Verbali della Giunta camerale
- 17 Verbali della Giunta camerale in veste di Consiglio di amministrazione per il personale

- 18 Verbali della Consulta economica provinciale
- 19 Verbali della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana
- 20 Verbali della Commissione permanente per l'industria
- 21 Verbali della Commissione permanente per il commercio
- 22 Verbali della Commissione permanente per gli appalti
- 23 Verbali del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza del personale
- 24 Verbali della Commissione per la vigilanza della Cassa di previdenza del personale
- 25 Verbali della Commissione per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei periti e degli esperti
- 26 Verbali della Commissione provinciale per l'albo degli agenti di assicurazione
- 27 Verbali della Commissione provinciale per l'accertamento dei requisiti tecnico professionali
- 28 Verbali della Commissione consultiva per la formazione e conservazione dei ruoli degli agenti d'affari in mediazione
- 29 Verbali della Commissione esaminatrice degli aspiranti all'iscrizione nel ruolo agenti d'affari in mediazione
- 30 Verbali della Commissione provinciale per l'iscrizione e la tenuta del ruolo agenti e rappresentanti di commercio
- 31 Verbali della Commissione provinciale per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali
- 32 Verbali della Commissione per la tenuta del REC
- 33 Verbali della I Commissione d'esame per l'iscrizione nel REC
- 34 Verbali della II Commissione d'esame per l'iscrizione nel REC
- 35 Verbali della Commissione d'esame d'idoneità per l'esercizio di impresa turistico ricettiva
- 36 Verbali della Commissione per la formazione dell'elenco provinciale degli spedizionieri
- 37 Ruolo della tassa camerale
- 38 Ruolo riassuntivo della tassa camerale
- 39 Libri mastri della contabilità
- 40 Registri delle reversali di cassa
- 41 Registri dei mandati di pagamento
- 42 Registri delle reversali di cassa e dei mandati di pagamento
- 43 Libri degli impegni di spesa assunti dalla Giunta camerale
- 44 Repertorio degli atti soggetti a imposta di registro
- 45 Registri vari
- 46 Registro delle Ditte
- 47 Registro delle Società commerciali iscritte presso la Cancelleria del Tribunale di Brescia